



»»» come disporre le persone in sala, quanti posti vanno agli italiani e quanti agli stranieri, senza cedere alle pressioni di politici e industrie. Molti premono per avere un accredito e insistono anche quando io preciso che un accredito costa 3 mila euro. Ovviamente favoriamo gli sponsor e chi aiuta il teatro. Ignoriamo le persone che vengono il 7 dicembre e poi scompaiono per il resto dell'anno. I posti non bastano, soprattutto se si considerano i posti dove si è più visibili. Ma non si tratta solo di una fiera delle vanità. Quando l'Italia era in gara per candidarsi all'Expo, gli inviti dell'allora sindaco **Letizia Moratti** ai capi di Stato stranieri avevano anche un valore politico», dice Donatella Brunazzi.

Gli inviti alla Scala diventa-

Sopra: a sin., una modella alla prima della "Aida" nel 1956; al centro, la ballerina **Carla Fracchi** e il marito **Giuseppe Menegatti** nel 1971; accanto, la moglie del direttore d'orchestra **Victor de Sabata**, **Wally Toscanini** e la signora **Respighi** nel 1954.

no una moneta di scambio? «Il presidente **Giorgio Napolitano** avrebbe detto che la sostanziale differenza tra il cerimoniale della Scala e i terroristi è che con i terroristi puoi negoziare, con il cerimoniale non c'è storia. Ma al di là della politica e dei narcisismi la prima della Scala è una cartina di tornasole per testare le tendenze della moda e il dibattito culturale e sociale. Consideri la regia che infiamma tante discussioni. In teoria tutti vorrebbero un classico, ma il regista offre

una chiave di lettura nuova».

Emozioni, responsabilità, fatica: ne vale la pena? «Assolutamente sì», conclude la Brunazzi. «La prima della Scala è anche uno straordinario fiore all'occhiello che tutto il mondo ci invidia. Quest'anno, senza pubblico in sala, sarà un'esperienza diversa e anche più sfidante del solito. Del resto, noi siamo qui di passaggio, ma la Scala resta e sa rinascere grazie all'energia di Milano e dei milanesi».

1953: il direttore d'orchestra **Leonard Bernstein** con la moglie **Felicia Montalegno** e **Maria Callas** (a sin.). In quell'anno il maestro Bernstein diresse la **Callas** nella "Medea" di **Luigi Cherubini**.



Stilisti, attrici, penne famose e signore dell'alta borghesia. Ecco alcuni habitués delle prime della Scala: da sin., lo stilista **Giorgio Armani** con **Marta Marzotto** nel 1986; **Cecilia Colussi**, **Laura Morino Teso**, **Silvia Ferretto De Corato** e **Alessandra De Marco** nel 2006; l'attrice **Valentina Cortese** nel 1989; il direttore di "Chi" **Alfonso Signorini** e l'imprenditrice **Gabriella Magnoni Dompé** nel 2016 alla prima di "Madama Butterfly".

